

PONTERANICA

Impastato torna a dividere Nuovo presidio contro il sindaco

Il primo cittadino: polemiche in malafede. Libera e il comitato per Peppino: ci ripensi. Rifondazione e il Movimento studentesco promuovono un presidio per il 5 giugno

Polemiche e proteste, come nel 2009. Associazioni antimafia, cittadini e consiglieri comunali di opposizione chiedono al sindaco leghista di Ponteranica di "rivedere la sua scelta". Quella di intitolare martedì 5 giugno, alle 10, la biblioteca comunale a padre Giancarlo Baggi, sacerdote dei Sacramentini scomparso nel 2000, archiviando quella vecchia targa con il nome della vittima di mafia Peppino Impastato, voluta nel 2008 dalla ex Amministrazione e tolta, un anno dopo, dalla giunta del Carroccio. «Chiediamo al sindaco che cambi idea», hanno detto ieri Vanni Cassis e Rocco Artifoni di Libera Bergamo e Carlo Colombi del Comitato per Peppino Impastato. Con loro, anche padre Giuseppe Bettoni, vice provinciale dei Sacramentini, che ha aggiunto: «Riconfermiamo la nostra distanza da questa iniziativa. Padre Giancarlo aveva grande sensibilità culturale e ci dispiace che la sua persona venga strumentalizzata e contrapposta a quella di Peppino Impastato, che ha dato la sua vita per combattere contro la mafia. Se si voleva ricordarlo, bastava scegliere un altro luogo».

Da Cinisi parla anche Giovanni, fratello di Peppino Impastato: «Sono molto amareggiato per la decisione del sindaco, ma non credo che la nostra battaglia sia persa. Sono convinto che presto quella targa per Peppino tornerà nella biblioteca di Ponteranica, perché la Lega ha i giorni contati. Farò appello al presidente della Repubblica e al ministro dei Beni culturali perché si facciano garanti della tutela della memoria e dell'antimafia». Anche il gruppo di minoranza «Per Ponteranica Orizzonti Nuovi» ha contestato Aldegani: «L'Amministrazione ha programmato per martedì una cerimonia per l'intitolazione del passaggio pedonale di via Unione a "Percorso Unità d'Italia" e, con un colpo di mano dell'ultima ora, ha aggiunto l'intitolazione della biblioteca — afferma il capogruppo Alfredo Perego —. Che senso ha mettere in connessione due eventi così distanti?». Nonostante le proteste, il sindaco Aldegani non ha intenzione di cambiare idea e non vorrebbe nemmeno fare commenti.

«**Abbiamo l'Imu, moltissimi problemi concreti da risolvere e poi l'aiuto ai terremotati** — dice —. Non voglio perdere tempo con queste polemiche inutili. Siamo all'assurdo, alla malafede. Abbiamo scelto di intitolare la biblioteca a padre Baggi perché è un sacerdote bergamasco, il cui ricordo è ancora vivo a Ponteranica. Ma per questo non siamo contro Peppino Impastato. Il cancro mafioso va combattuto. E poi io sono un piccolo esponente di un partito che ha tra i suoi iscritti l'ex ministro Roberto Maroni, che durante il suo mandato ha arrestato 28 mafiosi». Intanto sul web è partito un tam tam di proteste, che si concretizzerà martedì in una contestazione della cerimonia di intitolazione della biblioteca, condivisa e sostenuta dal Movimento Studentesco e da Rifondazione comunista. «Noi però non parteciperemo», dicono Libera e il Comitato per Peppino Impastato. E spiegano: «Non siamo contro padre Baggi, quindi non disturberemo la cerimonia del sindaco. Organizzeremo invece per metà giugno (forse il 13) una serata per ricordare insieme sia padre Baggi sia Impastato, perché le due memorie possono e devono convivere».

Silvia Seminati